

Il centro in funzione dal primo settembre
Ma a Cairo resta l'ambulatorio codici bi

Rimuovere filigrana ora

Il pronto soccorso apre a Ceva: rischio esodo dalla Valbormida

IL CASO

Riaprirà il primo settembre il pronto soccorso dell'ospedale di Ceva.

La data, annunciata nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Asl Cuneo 1, Salvatore Brugaletta, è arriva in Valbormida con l'effetto di un boomerang. Da una parte è stata accolta con soddisfazione dagli abitanti, che presto potranno contare sulla riapertura di un servizio a pochi chilometri da casa, dall'altra ha riacceso la lotta per rivendicare il servizio anche all'ospedale San Giuseppe di Cairo. Dove al momento è stato riaperto soltanto un ambulatorio per codici bianchi. «Non capiamo perché il Piemonte riesca a superare ostacoli e a garantire servizi agli abitanti che in Liguria sembrano impossibili – spiega il presidente del Comitato sanitario locale Giuliano Fasola-

to- il risultato di questa situazione è che a settembre mezza Valbormida si riverserà nel vicino ospedale di Ceva, con costi maggiori per la nostra Regione che dovrà rimborsare al Piemonte le prestazioni che verranno effettuate ai pazienti liguri. Il tutto quando a Cairo c'è un ospedale che potrebbe rispondere alle esigenze degli abitanti della vallata: anche alla luce di questo scenario chiediamo che venga riattivato al più presto almeno un Punto di primo intervento h 24 al San Giuseppe di Cairo». Gli assetti organizzativi dei due ospedali sono in realtà ben diversi: a Ceva, come accaduto ad Albenga, il pronto soccorso era stato chiuso perché tutto il nosocomio era stato convertito per la cura dei pazienti covid, e ora riaprirà dopo un periodo di riposo per i sanitari e la riorganizzazione dei reparti. —

L. B.